

CLASSIFICHE A CONFRONTO

Smart city Milano insegue Parigi e Londra

di **Giacomo Valtolina**

Mezzi pubblici efficienti, diffusione dei servizi in sharing, copertura di rete, servizi online della pubblica amministrazione, offerta turistica 2.0. Milano scala posizioni nelle classifiche delle città più intelligenti. Ma per raggiungere le eccellenze continentali quali Londra e Parigi la strada è lunga. Indicatori ambientali come smog e verde frenano la scalata.

alle pagine 2 e 3

**IL DOSSIER
SMART CITY**

Mobilità e tlc, la città è «intelligente» Ma Londra e Parigi sono lontane

Indagini a confronto: bene servizi digitali e copertura online, male l'ambiente. I nodi rifiuti e sicurezza

di **Giacomo Valtolina**

Mobilità efficiente (mezzi pubblici e app), diffusione dei servizi condivisi (in sharing), copertura di rete (banda larga e wifi), installazioni di sensori (stradali e ambientali), servizi online della pubblica amministrazione, forte integrazione nella gestione delle infrastrutture (tramite *multiutility* come A2a, Atm e Mm che, gestendo più infrastrutture, consentono opportunità strategiche non ancora sfruttate) e offerta turistica 2.0. Milano scala posizioni nelle classifiche delle città più intelligenti, fino alla top 50 mondiale, alla top 20 europea e al vertice italiano. Ma per raggiungere le eccellenze continentali quali Londra e Parigi (per non parlare delle capitali smart Tokyo e New York), la strada è ancora lunga. Indicatori ambientali come la qualità dell'aria e la scarsità di spazi verdi frenano la scalata meneghina, così come la bassa diffusione di *open data* e delle piattaforme di integrazioni dati, insieme con il contestuale, difficile coordinamento tra gli interventi a monte, nonostante esista una buona «visione» nella *governance* degli amministratori.

Per valutare il posiziona-

mento di Milano nel panorama attuale non basta analizzare una fonte. Serve confrontare più studi, spesso tra loro divergenti perché basati su criteri o impostazioni diverse, anche perché lo stesso concetto di smart city è in divenire. «La *smartness* va intesa come la capacità delle città di adottare nuovi modelli di gestione cooperativa e olistica e di favorire modelli di partnership pubblico-privata per accrescere la qualità della vita delle persone e lo sviluppo sostenibile. Milano negli ultimi anni ha fatto progressi significativi come dimostrano vari studi» spiegano dall'Ordine degli Ingegneri, il vicepresidente Enrico Mariani e Carmelo Iannicelli, presidente della commissione telecomunicazioni.

Prendendo il principale indice di riferimento — l'Innovation cities index 2018, — Milano si piazza al 40esimo posto, in calo rispetto al 2017 ma in forte aumento se si guarda il lungo periodo (era 59esima nel 2014). Una posizione simile a quella raggiunta dal riconosciuto studio dello spagnolo Iese («City in motion», 45esimo posto), dove Milano è citata a più riprese come esempio di «svolta digitale». Recuperate 13 posizioni in un solo anno, ma la città resta dietro alle principali capitali

europee (Londra e Parigi sono sul podio) ed alcuni dei concorrenti di riferimento.

Per questo motivo meglio guardare in dettaglio a uno studio commissionato da Assolombarda a Ey (la società che stila altresì le classifiche italiane, dove Milano domina, dopo aver scavalcato Bologna). Un dossier che individua i punti di forza (e i punti di debolezza) di Milano rispetto ai *competitor* diretti Lione, Monaco, Barcellona e Stoccarda.

Si parta dalle infrastrutture di base (livello 1 della *smart city*): il capoluogo lombardo eccelle nel campo delle tlc, per copertura di banda larga (99% delle famiglie) e ultra larga (95%) e per diffusione del wifi pubblico (seconda solo a Barcellona, con 461 *hotspot*, uno ogni 400 mq), con in corso i test della rete 5g. La mobilità funziona: di fronte a un tasso di motorizzazione elevato (588 auto ogni mille abitanti), le soluzioni alternative proliferano: *bike* e *car sharing* hanno numeri da primato mentre la qualità dei mezzi pubblici è seconda solo a Barcellona per estensione della rete e numero di fermate del metrò, con gli effetti benefici dell'Area C, in attesa di ulteriori effetti che seguiranno l'introduzione dell'Area B. Male invece la mobilità elettrica con valori molto

bassi. Pessima la disponibilità di aree verdi (da un terzo a un decimo dei concorrenti) e molto alta la produzione di rifiuti pro capite, nonostante una rete di smaltimento efficace. C'è da migliorare anche sul tema energia, con una rete di teleriscaldamento ancora limitata per dimensione, mentre va rimarcata l'integrazione tra soggetti responsabili della gestione di diverse infrastrutture (vedi il caso di A2a) che offre chance di sviluppo.

Il livello 2 della smart city riguarda invece la sensoristica, vale a dire tutti quei sistemi di rilevazione della rete stradale (ztl, semafori, traffico, attraversamenti pedonali), dell'illuminazione, dell'ambiente (qualità dell'aria, dell'acqua, inquinamento acustico, cestini intelligenti) e delle aree turistiche (con app, webcam e smart tag ai monumenti). Qui Milano si distingue in campo di mezzi pubblici, lampioni intelligenti e *smart metering* (monitoraggio delle reti di elettricità, gas, acqua). Grave anche la carenza nell'ambito della sicurezza degli edifici: «A settembre abbiamo istituito in Prefettura un protocollo di intesa con le forze dell'ordine finalizzato alla mappatura dei sistemi di videosorveglianza al fine di agevolare e velocizzare le indagini — spiegano ancora

Mariani e Iannicelli —: un metodo virtuoso di creazione di tavoli partecipativi tra cittadini, istituzioni, mondo delle professioni e privati, unica direzione percorribile anche negli altri ambiti settoriali». Il livello 3 riguarda le «Service delivery platform», vale a dire l'uso e la diffusione di informazioni tramite *open data* a disposizione dei cittadini e sistemi di integrazione dati. Milano ha un portale specifico che però offre pochi pacchetti dati. Il livello 4 della *smart city*, infine, misura applicazioni e servizi. Benissimo sul fronte dell'amministrazione, con lo sviluppo di servizi anagrafici online, e di Atm, con app efficienti. O per la sanità (esiste il fascicolo sanitario elettronico) e l'offerta culturale digitalizzata e per numero posti letto «condivisi» (tipo Airbnb).

Tra tanti aspetti positivi, le note dolenti riguardano la qualità ambientale (le polveri sottili restano da «bollino nero»), la sicurezza urbana e la *vision*: buon livello di progettazione strategica ma scarsa strutturazione dei documenti di pianificazione e dei collegamenti tra obiettivi e progetti.

gvaltolina@corriere.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

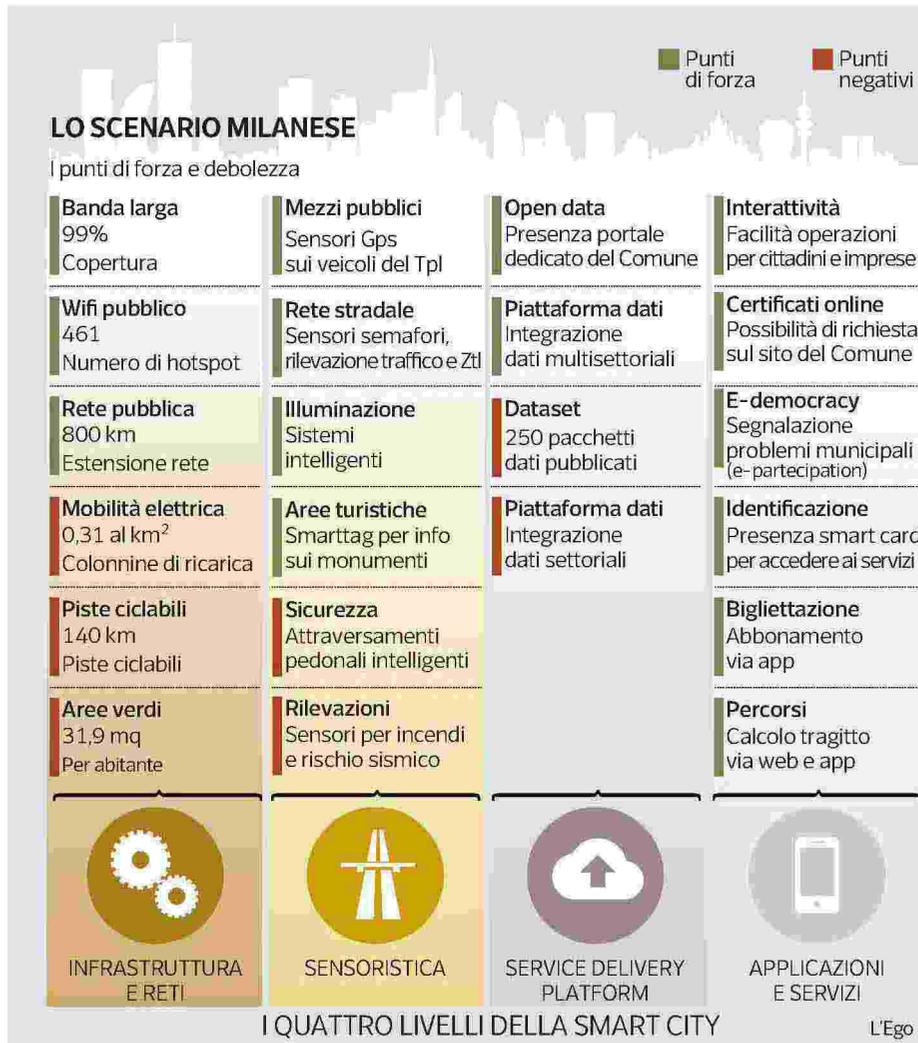
Strategie integrate

Nonostante una buona visione di chi governa la città manca una rete di coordinamento



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**



Primo piano | Il futuro della metropoli

I freni alla scalata

Rapida ascesa nella Ue e primato in Italia: «Ma tanto da lavorare per raggiungere i vertici»

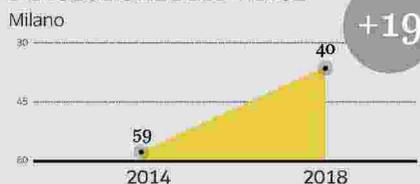
Le classifiche

IRANKING INTERNAZIONALI

Innovation Cities™ Index 2018 Global

Ranking	Città	PT
1	Tokyo	56
2	Londra	56
3	San Francisco	55
4	New York	55
5	Los Angeles	55
9	Parigi	53
21	Monaco	49
30	Barcellona	48
40	MILANO	46
66	Lione	44

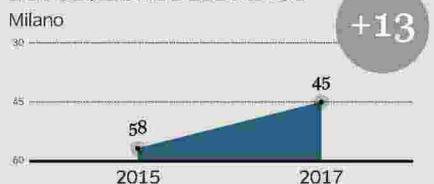
L'EVOLUZIONE DELL'INDICE



IESE Business School - IESE Cities in Motion Index

Ranking	Città	PT
1	New York	100
2	Londra	99.27
3	Parigi	90.20
4	Tokyo	84.38
5	Reykjavik	83.26
26	Barcellona	67.53
37	Monaco	64.42
44	Lione	60.49
45	MILANO	60.06
55	Stoccarda	57.94

L'EVOLUZIONE DELL'INDICE



IL PRIMATO NAZIONALE

Ranking	Città	PT
1	MILANO	100
2	Torino	86,2
3	Bologna	82,2
7	Roma	73
8	Firenze	71
10	Genova	66,8
13	Venezia	59,8
18	Bari	56,8
19	Bolzano	56,2
21	Cagliari	53,4

I colori sono riferiti al ranking di ogni città in ogni strato/ambito. La prima fascia (verde) si riferisce alle posizioni 1-39 del ranking, la seconda (gialla) alle posizioni 40-78 del ranking e la terza (rossa) alle posizioni 79-117 del ranking.

MILANO
45^a

IL POSIZIONAMENTO DELLA CITTÀ NEI DIVERSI AMBITI

Mobilità e trasporti	Capitale umano	Portata internazionale	Pianificazione urbana	Ambiente	Economia	Tecnologia	Coesione sociale	Governance
16 ^a	35 ^a	46 ^a	47 ^a	57 ^a	69 ^a	71 ^a	92 ^a	104 ^a

La parola

SMART CITY

Espressione usata oggi per definire le strategie di pianificazione urbanistica correlate all'innovazione e in particolare alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini

L'analisi

- Milano sale nelle classifiche delle città più intelligenti, ai primi 50 posti al mondo e ai primi 20 in Europa. Domina in Italia. Ai vertici rimangono Tokyo, New York, Londra e Parigi

- Mettendo insieme i vari studi, Milano eccelle nel campo delle telecomunicazioni e ben figura nella mobilità sia pubblica sia condivisa

- Male invece la mobilità elettrica, la disponibilità di aree verdi e la produzione di rifiuti pro capite. Gravi carenze anche nel settore della sicurezza degli edifici

- A Milano è partita la sperimentazione della rete 5g destinata a rivoluzionare le abitudini

- Dall'Ordine degli ingegneri segnalano la necessità di istituire tavoli di confronto per una pianificazione coordinata